

NOI LA PENSIAMO COSÌ

Le esperienze vissute in vari settori collezionistici : i francobolli , le monete , le medaglie , ed ora le schede telefoniche , ci hanno sempre dimostrato che sono “ le cose comuni “ ad incrinare l’attendibilità delle cose rare. Ritenendo che ogni collezione racchiuda settori finanziariamente sani , sta al cataloghista preservarli , aprendo una sacra demarcazione tra quanto vale , perché poco reperibile , e quanto emesso in quantitativi tali da essere valutato poco , perché principalmente utile all’esercizio corrente : per i francobolli la posta , per le monete la spesa quotidiana , per le medaglie le tasche di chi le emette , per le schede telefoniche i telefoni pubblici . Le quotazioni pubblicate su TELESET rispecchiano questo concetto . Il raro può anche, a prima vista , sembrare caro , ma è quello che manca a molti e , nel tempo , costerà sempre più caro .

Il comune si presenta da solo : lo abbiamo tutti e perciò costa e costerà sempre poco .

Per quanto concerne il nostro rapporto con la Telecom, ci permettiamo di chiedere collaborazione e chiarezza . Abbiamo notato schede con codici uguali e schede , a tiratura limitata, con più codici

Forti dubbi ci assalgono !

Giancarlo Biancastelli

IL MURO DI GOMMA

Dire che siamo indignati è poco. E’ l’insieme degli atteggiamenti di molti burocrati delle varie aziende telefoniche che ci fanno esprimere così . Siamo indignati perché è verso di Voi , amici collezionisti , che questi signori hanno manifestato atteggiamenti di ignoranza , di falsità , di una più che sospetta misteriosità , perché è in nome Vostro che abbiamo scritto o che ci siamo presentati . Ebbene questi ignoranti signori non Vi hanno risposto . Quelli raggiunti fisicamente hanno manifestato modi di vogliosa collaborazione salvo , poi , eclissarsi . Si sono chiusi a riccio quando siamo andati a scavare cercando di carpire informazioni tecniche . Noi riteniamo che da i dati relativi alla tiratura , alla effettiva distribuzione , alle eventuali varianti , dovute a più tirature , si possano ricavare QUOTAZIONI SERIE. Alla Telecom abbiamo chiesto spiegazioni , avendo notato schede con codici uguali e schede , a tiratura limitata , con più codici . Ci siamo sentiti rispondere che sono “ cose riservate “.” Cose riservate “ è il tarlo che ci portiamo dentro da mesi . Cose riservate = codici uguali = numeri ombra . A me se

dicessero , essendo un alto funzionario , che , forse , nella mia azienda si manovra occultando incassi , e tutto quello che ne consegue , farei un salto sulla sedia e chiederei spiegazioni . Non ho notato reazioni . Noi siamo persone tenaci e , perciò , continueremo ad indagare non accettando notizie guaste , perché l’unica cosa che è lecito che ci porgano , con i vermi , è la gongorzola . Gongorzole telefoniche non debbono esistere .

Giancarlo Biancastelli

Pre.mo Procuratore della Repubblica Italiana

Avendo , in anni di ricerche , maturato forti dubbi sull’operato della TIM e della Telecom , mi rivolgo a Lei affinché valuti quanto vengo ad esporle ed intervenga se risconterà reati nell’operato delle aziende di cui sopra. Il mondo della filatelia e della numismatica mi ha forgiato professionalmente e le stesse metodiche ho applicato nella stesura di TELESET . Non ne ho fatto un insieme fotografico , riempiendo le pagine con le cose , di cui venivo in possesso , ma ho cercato di capire l’ordine cronologico che si era formato nel tempo , frutto del rapporto che prima la Sip , poi la Telecom e , quindi , la Tim avevano avuto con l’azienda Pikappa , Mantegazza , Technicard , Cellograf , Publicenter , De la Rue , Oberthur .

E a questo punto sono cominciate le mie “ brutte scoperte “ che mi hanno portato a rivolgermi ai massimi dirigenti Tim e Telecom concordando incontri e scrivendo lettere . Ho cercato di venirne a capo , evitando , in ogni modo , di rivolgermi alla magistratura , fin tanto che non fossi certo di quanto mi appariva . Cercavo di capire se avevo scoperto un colossale meccanismo che portava alle aziende Tim e Telecom capitali in nero , e che privava l’erario delle relative spettanze .

Le risposte che giungevano , frutto dei silenzi , su tutto , erano : Sì !

E per non rendermi correo , di eventuali reati , mi rivolgo a Lei spiegandoLe come sono giunto alle conclusioni di cui sopra : attraverso il codice numerico , quei numeretti che , una volta andato alla Telecom , in via Val Cannuta , e alla Tim , in via Luigi Rizzo , hanno fatto saltare sulla sedia i dirigenti ai quali rivolgevo domande . La risposta era sempre la stessa : “ Cose riservate “ . Ho cercato , come dettoLe , di entrare nell’essenza dei dati e quello che mi dava più risposte è stato il codice , quel numero che posto , talvolta al fronte , quasi sempre sul retro della scheda , in basso a sinistra , mi segnalava la

consistenza e la consequenzialità della scheda telefonica , che esaminavo . Analizzandone la composizione mi sono accorto che era formato da due raggruppamenti : il primo di 3 o 4 cifre , l’azienda poteva averlo legato a fattori amministrativi interni , o di appartenenza al prodotto commissionato . Uso il termine poteva perché da chicchessia ho chiesto spiegazioni ho ricevuto sempre e solamente la stessa risposta : “ Segreto industriale “ . Le ultime 6 o 7 cifre mi indicavano la consistenza della tiratura . Già , la tiratura , numero espresso con chiarezza dal 1997 , quando il quantitativo do schede prodotto è inferiore a 1.000.000 e misterioso se la realizzazione supera questa soglia . Viene usata la frase : “oltre un milione “ . Ma soffermiamoci sulle prime 3/ 4 cifre . Mi sono accorto che questo numeratore , perché è un vero e proprio numeratore , cambiava ogni qual volta la consistenza delle schede raggiungeva la soglia prossima a 99999 .

Esempio : Se il codice era 160.0 e il numeratore correva fino a 99999 scattava a 160.1 . Se il numeratore correva fino a 99999 scattava a 160.2 e così via . Quando mi sono trovato in presenza di schede a bassissima tiratura , dove il numeratore non poteva raggiungere le 99999 unità e il codice scattava anche più volte mi sono sentito TRUFFATO .

Ho avuto la netta sensazione che l’azienda Telecom avesse distribuito schede dichiarando il falso sulla consistenza della tiratura o le avesse ristampate più volte senza darne segnalazione ai collezionisti .

Talvolta mi sono trovato in presenza dei numeri ombra . Ho chiamato numeri ombra quei codici che potrebbero oscurarne degli altri , con la stessa numerazione . L’azienda ne dichiara alcuni e gli altri , appartenenti a schede , vendute in nero , contribuiscono a creare i fondi neri , utilizzati per operazioni più o meno lecite .

Questo è l’estratto dell’esposto-denuncia presentato negli uffici del Comando Stazione C C di Roma Prati il 29 Dicembre 2000. Svolti gli opportuni accertamenti i C C hanno ipotizzato il reato di TRUFFA e trasmesso un corposo fascicolo al Tribunale Penale di Piazzale Clodio in Roma . Non ho voluto pubblicare per intero quanto dichiarato per non turbare l’indagine avviata dal Magistrato , che mi ha convocato , ed interrogato , ed al quale ho fornito spiegazioni e prove .

Ho chiesto , per iscritto , che fossi informato sulle conclusioni .

SEGUE E SEGUIRA’ FINO IN FONDO ; FINO ALLA VERITA’ .

Giancarlo Biancastelli